

Nuova emergenza per i comuni del vibonese impossibilitati a conferire

Rifiuti, porte chiuse in discarica La raccolta torna a incepparsi

La Regione non risponde alla richiesta di aiuto dei sindaci
E intanto l'Ato decide le tariffe: chi meno differenza più paga

Tonino Fortuna

La raccolta dell'indifferenziato procede a rilento. E i camion carichi di rifiuti provenienti dal Vibonese continuano a rimanere incolonnati dinanzi all'impianto di Alli che lavora a singhiozzo. Così se due giorni addietro si era intravisto uno spiraglio di luce in fondo al tunnel, ieri si è nuovamente tutto bloccato. Con conseguenze facilmente immaginabili se si pensa che il capoluogo avrebbe dovuto conferire 40 tonnellate e l'Ambito territoriale ottimale, nel suo complesso, circa 110 tonnellate.

I mezzi carichi di rifiuti sono invece rimasti incolonnati fuori dall'impianto. Un quadro sufficiente – quello emerso – per ritenere che il territorio è atteso da un agosto di fuoco in tutti i sensi. Per provare a risolvere la questione palazzo "Luigi Razza" ha tentato nei giorni scorsi di interessare la Regione chiedendo risposte quanto più possibili celeri, si era detto, «immediate». Ma al momento, da quanto si sussurra nei corridoi sono state prospettate soluzioni «parziali» e non certamente

risolutive. Il risultato è stato che ieri diversi Comuni dell'Ato, non solo la città capoluogo, hanno bloccato la raccolta dell'indifferenziato.

I sindaci si sono ritrovati, invece, nei locali del Valentianum per affrontare i temi al centro dell'assemblea dell'Ambito territoriale ottimale. Sotto la lente è finita, soprattutto, la tariffa unica di 208 euro a tonnellata messa in discussione dai comuni "ricicloni" e, più in generale, da tutto il consesso dei sindaci della provincia.

Nello specifico, si è deliberato di procedere in una direzione differente rispetto a quanto precedentemente stabilito. Se infatti, l'Ato aveva pensato in un primo momento di adottare la tariffa unica ieri si è ritenuto di adottare una differenza rispetto alle classi della Regione. In soldoni, chi riesce ad avere una

**Camion incolonnati
in attesa
di poter scaricare:
circa 110 tonnellate
rimaste sui mezzi**

Ufficio di Piano Affidato l'incarico

● L'assemblea dell'Ato ha preso in considerazione ieri un'altra eventualità: vale a dire, uno studio di fattibilità per mettere a punto una raccolta rifiuti che sia d'ambito. Un percorso difficile da perseguire.

● Sotto la lente sono finite anche le necessità di implementare con nuove figure professionali l'Ufficio di Piano. I sindaci hanno preso atto della nomina di Domenico Sorace che supporterà l'Ufficio legale dell'Ato occupandosi della relazione relativa al contenzioso.

● Affidamento che arriva dopo il precedente di marzo, all'ingegnere Vito Antonio Nusdeo che dovrà fare da supporto tecnico e amministrativo al direttore dell'Ufficio dell'Ato 5.

maggiore percentuale paga meno. Infatti, per via di una "stortura", subiscono oggi un aumento di 96 euro a tonnellata i Comuni con una percentuale di differenziata superiore al 65%, mentre pagano appena tre euro in più quelli con una differenziata inferiore al 25%.

Le quattro classi individuate consentiranno agli enti virtuosi di subire un aumento di costi, invece, non superiore a sessanta euro.

Ecco il nuovo regime tariffario: sotto il 35% di differenziata si dovrà versare una rata di 255 euro, dal 35% al 50% si pagheranno 235 euro; tra il 60 e il 65% 190 euro e al di sopra del 65% 180 euro. Un modo per riallineare i costi alla capacità dei singoli centri del territorio di smaltire l'indifferenziato. Stando ai dati del 2019, secondo quanto emerso ieri nell'assemblea Ato, i comuni del Vibonese possono essere perfettamente suddivisi in due tronconi: la metà sta al di sotto del 50% e la metà al di sopra di questa percentuale. Numeri da migliorare necessariamente onde evitare che i costi aumentino in modo significativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA